

rendo gli Uscocchi per mare, fù rimesso l'assedio, del che gravemente contra gli Uscocchi medesimi dolendosi i sudditi di Ferdinando, che molto pativano, egli inviò due Commissarii, ma con poco profitto; perche appunto alcuni degli scacciati non solo infestavano l'acque, ma entrati per certa apertura delle muraglie in Pola, saccheggiarono alcune Case; raccogliendosi in Segna i rei con la preda. Qualche parte fu resa; ma poi per le triegue conchiuse nell'Ungheria, repressi da' Ministri Austriaci con molto studio contra i Turchi gli Uscocchi, sboccarono più fieramente dalla parte de' Venetiani, saccheggiando nel Porto di Veglia più Barche, e predando in mare ogni genere di Navilii. Il Pontefice stesso esclamava pe'l danno, che il commercio d'Ancona pativa; onde dall'Arciduca furono altri Commissarii inviati, che condannarono le Barche al Fuoco; ma gli Uscocchi le levarono sforzevolmente, si può dir, dalle Fiamme, predando alcune delle Isole, e pure nell'Istria saccheggiando il Territorio di Barbana. Penetrarono anche nel Paese del Turco, ma ritornando con grosso bottino, fù loro levato da alcune Galee de' Venetiani con morte di molti, e con prigionia d'altri, che immediate restarono appesi all'Antenne. Ogni gastigo serviva però ad irritarli; e se bene venivano frequenti Commissarii, dall'Arciduca espediti, appariva tuttavia conspicuamente la connivenza de' suoi Ministri, per tutto ricettando i ladri, e custodendo le prede. Alcuno de' Capi trovandosi prigionie in mano de' Venetiani, vollero gli altri tentarne il riscatto con l'arresto di qualche Rappresentante, & a Rovigno fallito il colpo, perche il Podestà si pose in salvo, saccheggiata solo qualche barcha nel Porto, trovarono poscia a Besca Girolamo Marcello, che reggeva l'Isola di Veglia, e lo condussero appreso Segna in alcune grotte prigionie. Non poteva dissimularsi l'eccesso, e querelandosene la Republica con grande alterazione, l'Arciduca fece rimetterlo in libertà, inviando a Venetia il Capitano di Fiume ad esibire sodisfattioni, e riparo. Ma il Senato, c'haveva osservato punirsi alle volte qualche colpevole, ma non gastigarfi la colpa, non voleva più udire proposte, nè rallentare l'assedio, che grandemente

1613

*con pregiudizio dell' Arciduca.**continua-  
no nelle li-  
cenze dan-  
nosì ugual-  
mente a'Ve-  
netiani,**al Ponte-  
fice,**e al Turco,**insurgono  
più arrogan-  
ti contra i  
gastighi.  
spalleggia-  
ti da' Mini-  
stri di Fer-  
dinando.**fanno  
prigionie  
Girolamo  
Marcello.**rilassato  
per ordine  
dell' Arci-  
duca.*